

Una moratoria per gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati, fino all'approvazione del nuovo Prgr (Piano regionale di gestione dei rifiuti), prevista fra la fine del 2013 e l'inizio del 2014. È quanto ha deciso giovedì 25 luglio la Giunta regionale della Lombardia, con la delibera relativa agli indirizzi provvisori per i procedimenti di rilascio di autorizzazioni inerenti la realizzazione di nuovi impianti o l'ampliamento di quelli già esistenti.

Ora dopo le parole ci aspettiamo i fatti perché nonostante le buone intenzioni della regione Lombardia la procedura per l'ampliamento dell'inceneritore di Trezzo è ancora aperta.

La notizia è comunque positiva e fa ben sperare sulla chiusura definitiva e ripaga tutti gli sforzi fatti in questi anni per convincere le amministrazioni circa l'inutilità di questo ampliamento.

Sono stati anni difficili dove ci si è dovuti scontrare con l'indifferenza di molti cittadini e amministratori ormai rassegnati in un Paese dove tutto quello che è salute e ambiente viene messo in secondo piano rispetto agli interessi di pochi e in nome di un'errata concezione di progresso.

Ma ricordiamo brevemente tutte le iniziative intraprese dall'associazione WWF di Trezzo per contrastare questo assurdo progetto iniziando dal 16 luglio 2009 con un'assemblea pubblica organizzata con lo scopo di informare la cittadinanza circa la volontà della società Prima di raddoppiare le dimensioni dell'attuale complesso con conseguente raddoppio in altezza del camino nonché il carico di tonnellate di rifiuti da smaltire. Erano stati invitati i sindaci dei comuni limitrofi, il Sig. Agostino Motta (allora presidente della Commissione di sorveglianza intercomunale sul termovalorizzatore), l'Ing. Mario Grosso del Politecnico di Milano esperto in ingegneria ambientale ma non propriamente sfavorevole alla tecnologia di smaltimento rifiuti tramite incenerimento. Mentre, seppure invitato, era assente l'assessore al Territorio e Urbanistica Lombardia, Davide Boni. Nell'Agosto 2009 si passa subito all'azione inviando le prime osservazioni del WWF le Foppe in merito al SIA di Prima Srl a Provincia e Regione.

Consci dell'esigenza di coinvolgere ed informare il maggior numero di persone possibile circa gli innumerevoli svantaggi per la salute, in settembre organizziamo al palazzetto dello Sport di Busnago l'incontro "Inceneritore e Salute" dove intervengono: il sindaco di Busnago, Danilo Quadri; il Dr. Marco Caldiroli, chimico di Medicina Democratica; il Prof. Marino Ruzzenenti, storico dell'ambiente che ha collaborato con i medici di Medicina Democratica per contrastare e mettere in luce i punti oscuri dell'inceneritore di Brescia autore di "L'Italia sotto i rifiuti - Brescia un monito per la penisola", Gianluigi Salvador, referente Energia e Rifiuti WWF Veneto e Agostino Motta.

Nel frattempo alcuni sindaci e associazioni si uniscono a noi per contrastare questo progetto di raddoppio ed è per questo che ci siamo subito attivati con una prima petizione in cui sono state raccolte ed inviate in Provincia e Regione le prime 3029 firme raccolte in un mese, era il 10.11.09.

Il 18 Aprile 2010 organizziamo una marcia pacifica contro il raddoppio del Termovalorizzatore, in questa occasione termina anche la seconda raccolta firme contro il raddoppio riaperta a Marzo 2010 e termina con un risultato di 2878 firme che si vanno ad aggiungere alle precedenti 3029.

A circa metà maggio del 2010, dopo vari solleciti alle diverse amministrazioni comunali, otteniamo che sia affidato l'Ing. Cerani, congiuntamente dai sindaci già facenti parte della convenzione (Trezzo, Grezzago, Pozzo e Vaprio) ai quali si unisce il sindaco di Busnago, l'incarico di preparare una sintesi tecnica con osservazioni atte a contestare la bontà del SIA.

È ormai passato un anno e riteniamo necessario ancora una volta di cercare di sensibilizzare cittadini e sindaci sull'importanza di bloccare il progetto organizzammo quindi assemblea pubblica presso la sala della Società Operaia a Trezzo. Titolo della serata: Ampliamento dell'Inceneritore di Trezzo s/Adda: "Perché: NO!" sono intervenuti il Dr. Celestino Panizza (medico di medicina democratica), l'Ing. Massimo Cerani e i primi cittadini di Trezzo e Grezzago.

Nel gennaio 2011 presentiamo delle ulteriori osservazioni al SIA.

Nell'arco degli anni 2010 e 2012 ci sono stati numerosi incontri fra sindaci e associazione presso la Regione Lombardia, la Provincia di Milano e la Commissione ambiente della Regione Lombardia alle quali siamo sempre stati presente per continuare a sostenere il nostro no al raddoppio o a qualsiasi altra alternativa definita "il male minore", tentazione di alcuni amministratori.

Nel frattempo visto le numerose osservazioni pervenute in regioni da parte di associazioni e amministrazioni comunali la procedura viene sospesa in attesa di integrazioni da parte della società Prima. Integrazioni che vengono presentate nel marzo 2013 e riaprono la procedura.

Ora la parola passa ai tecnici come ricorda l'assessore regionale Terzi "La delibera recepisce i dati più aggiornati a nostra disposizione sul reale fabbisogno di smaltimento di rifiuti solidi urbani (Rsu) in Lombardia e li trasmette agli Uffici preposti al rilascio delle autorizzazioni in materia, perché li tengano in debita considerazione nel rilascio delle autorizzazioni stesse". Nel frattempo restiamo vigili la partita non è ancora chiusa.